

La Procura smentisce in modo netto tutte le voci «Nello scandalo Sisde Scalfaro non c'entra» Pecchioli: Mancino ha taciuto

ROMA. I protagonisti della giornata, sul fronte dell'inchiesta-Sisde, sono stati Scalfaro e Mancino. Il primo in positivo, il secondo in negativo. Con un inatteso comunicato, il capo della procura di Roma, Vittorio Mele, ribadisce la completa estraneità del presidente della Repubblica allo scandalo sui fondi neri del servizio segreto civile. Scrive Mele: «Di fronte al ripetersi di insinuazioni e accuse al presidente della Repubblica, la procura di Roma ha il dovere di precisare che nei confronti dell'onorevole Scalfaro non sussiste alcun elemento di fatto dal quale emerga un uso non istituzionale dei fondi Sisde o una qualsiasi azione del presidente diretta a promuovere o consentire la copertura degli illeciti attribuiti ai funzionari del Sisde». A quali insinuazioni e accuse si allude? Ce ne sono state di nuove, recentemente, rispetto a quelle ormai note da

tempo? Mistero. Ad ogni modo, le dichiarazioni di Mele sono state accolte con soddisfazione nel mondo politico.

Ed eccoci a Mancino. Il ministro dell'Interno viene duramente censurato nella relazione sullo scandalo Sisde approvata e resa pubblica dal Comitato di controllo sui servizi segreti e illustrata ieri alla stampa dal presidente sen. Ugo Pecchioli. In essa, si legge: «È mancata... da parte del ministro dell'Interno Mancino una tempestiva e puntuale informazione al Comitato - e dunque al Parlamento - sulla vicenda che si era avviata nel dicembre '92». La replica di Mancino: «Ho taciuto davanti al Comitato perché nessuno della procura mi aveva informato che erano in corso accertamenti a carico di funzionari del Servizio. E se anche fossi stato informato, non avrei certamente potuto violare il segreto istruttorio...»

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 9

L'appello di Bobbio ed Eco: «Votiamo per i progressisti»

ROMA. Quattordici personalità della cultura, dell'imprenditoria e delle professioni lanciano un appello per il voto al polo progressista e per sconfiggere la destra. Sono Norberto Bobbio, Umberto Eco, Furio Colombo, Paolo Sylos Labini, Ettore Gallo, Margherita Hack, Luciano Modica, Paolo Costa, Guido Petter, Giuliano Quintarelli, Guido Artom, Luciano Benetton, Paolo Marzotto e Carlo Castellano. Il 12 manifestazione a Roma.

A PAGINA 7

Pierre Carniti: «Diamo ai poveri l'otto per mille»

ROMA. «Utilizziamo l'otto per mille per combattere la povertà». La proposta è stata lanciata ieri nella riunione d'insediamento della Commissione d'indagine sulla povertà, presieduta da Pierre Carniti. La quota versata dagli italiani con la denuncia dei redditi verrebbe usata per aiutare i poveri che al Sud si trovano soprattutto nelle famiglie monoreddito mentre al Nord la «categoria» è composta prevalentemente da persone sole.

ROBERTO GIOVANNINI A PAGINA 5



Serena Dandini

Camilla Morandi/Agf

«Stop a Blob e Tunnel» Blitz a Montecitorio contro la satira in tv No della Rai: è censura

ROMA. La scure della censura non riesce a «tagliare» la satira televisiva. Ieri la Commissione di vigilanza della Rai ha chiesto la «sospensione delle trasmissioni satiriche» fino al giorno del voto. E il direttore generale della tv pubblica Locatelli ha invece risposto di no. Tunnel, Blob e Scheggia, questi i programmi «sotto accusa», andranno in onda regolarmente. Con l'accortezza di non parlare o prendere in giro i candidati politici alle prossime elezioni, così come prevede la legge che regola le trasmissioni televisive nei trenta giorni che precedono il voto. Nella lettera inviata ieri stesso al presidente della Commissione Radi, Locatelli risponde: «Anche in periodi come l'attuale, la satira fa parte della linea vitale di una democrazia e può essere certo autocontrollata ma non impedita né tantomeno cancellata» con interventi «censori». La voce ufficiale dell'azienda è l'unica a farsi sentire dai corridoi di viale Mazzini. Nessun commento da parte dei diretti interessati, chiamati in causa dal membro della Commissione Ciliberti che, nel primo pomeriggio, aveva dichiarato che le tre trasmissioni di Raitre dovevano essere sospese.

Fuori della Rai, invece, si leva un coro unanime di protesta unanime. Il vicepresidente della Commissione di vigilanza, Paissan, si dissocia pubblicamente dalla richiesta di Radi. I «satiri» Serra, Stano e Ricci (*Striscialanotizia*) condannano duramente il tentativo di censura. E il sindacato giornalisti della Rai chiede uguale parità di trattamento anche per le reti private che continuano a trasmettere normalmente i loro programmi di satira.

STEFANIA SCATENI
A PAGINA 3

Hanno paura di una risata

ANDREA BARBATO

SUCCEDE dunque che nell'Italia del risveglio della destra, dei sussulti di razzismo, delle camorre impunte, della disoccupazione in aumento, della lira vacillante... nell'Italia di Poggiolini e di De Lorenzo, un gruppo di pensosi parlamentari in disarmo, riuniti in una commissione di indizzo e di controllo che - nemmeno per sua colpa - non ha mai potuto né indirizzare né controllare quasi nulla, si affacciano sull'orlo del baratro della prima Repubblica e decidano che il mostro da sconfiggere è lì, acquattato nei programmi di satira televisiva, imbroscato nei nastri magnetici di *Blob*, mascherato nelle parodie di *Tunnel*. Compendo così, involontariamente, un perfetto sketch di «satira politica». Quelle trasmissioni - si vuol dire - mettono in pericolo, loro, l'equità della campagna elettorale. Deformano il confronto delle idee. Squilibrano la bilancia delle opinioni. E allora? Allora si chiede censura o almeno autocensura, magari chiaman-

SEGUE A PAGINA 2

S'indaga sulla comunità fondata da Rosa Mandato, la «santona di Melito»

Scoppia un nuovo caso «Mamma Ebe» 3 morti in un ospizio-lager a Vermicino

Tre cadaveri, due nella cappella mortuaria e uno in un letto, sono stati trovati ieri nel corso di una perquisizione nell'ospizio per anziani Villa Patrizia di Vermicino (Roma). Uno dei soci è stato denunciato perché trovato in possesso di due pistole. Proprietaria della casa di riposo è Rosa Mandato, la santona napoletana già sotto inchiesta perché, nelle altre due «Case di cure» di Melito (in provincia di Napoli) e di Casaluce (Caserta), prometteva miracolose guarigioni ai malati in cambio di milioni. Una nuova «Mamma Ebe».

I finanziari hanno riscontrato enormi carenze sul piano assistenziale e un «complessivo abbandono degli ospiti». Rosa Mandato, 55 anni, è accusata, insieme ad altre 11 persone, di associazione per delinquere. La Procura di Napoli ha acquisito agli atti un rapporto del commissariato di Giugliano su una serie di episodi di violenza che sarebbero avvenuti nell'ospizio di Melito che contiene le dichiarazioni di tre ex

**Guerra commerciale
Clinton
ripristina
le sanzioni
anti-Tokio**

A PAGINA 19

ricoverati: Ciro Vesce, di 27 anni, Vincenzo Felaco, di 79 e Gennaro Alterio, di 58. Il primo ha raccontato di essere stato testimone di episodi agghiaccianti: «Alcuni pazienti di Villa Patrizia, che pagavano una retta intorno ai tre milioni al mese per punizione furono messi sull'attico della casa, altri erano morti in circostanze misteriose». Altra vittima della «santona», sarebbe Vincenzo Felaco. La sede di Villa Patrizia di Casaluce era di sua proprietà: «In cambio di miracoli mai accaduti - ha detto - l'ho ceduta alla Mandato, che mi fece firmare un foglio senza spiegarmi il contenuto». Altra testimonianza contro la donna l'ha rilasciata Gennaro Alterio: «Mi ha piagiato al punto che ho lavorato gratuitamente, insieme ai miei quattro figli, nella struttura di Melito».

ALESSANDRA BADUEL MARIO RICCIO
A PAGINA 11

L'America sconvolta Dodicenne confessa: «A 3 anni ho ucciso il mio cuginetto»

WASHINGTON. Si può diventare assassini a tre anni? Il caso di J.M., una bambina di 12 anni incriminata per un omicidio che avrebbe commesso ben nove anni fa, sta facendo discutere l'America. La ragazza che ha alle spalle una storia di morti violente, violenze sessuali, orrori familiari aveva bisogno di aiuto. Questa la tesi della procura di Cincinnati che con l'arresto «a fin di bene» ha ritenuto così di «incanalarla» nel sistema dell'assistenza sociale. Quando la bimba si è presentata alla polizia di Cincinnati per confessare di aver affogato il cuginetto di 10 mesi, gli agenti l'hanno riaccompagnata a casa. Il giorno dopo la decisione di condurla in un carcere minorile.

A PAGINA 13

In volo per Los Angeles Molestie sessuali a una bimba in aereo Nessuno la difende

LOS ANGELES. «Smettila di toccarmi, non mi piace. Aiuto». Una ragazzina di dodici anni è stata molestata su un aereo di linea americano. Nessuno dei passeggeri ha mosso un dito per aiutarla. «Una signora - ha raccontato Helene (il nome è inventato) alla polizia - mi ha detto di stare zitta». Per tre quarti d'ora la bambina ha dovuto subire le violenze di Robert Edward Gustafson, quarantotto anni, residente a Hermosa Beach, nei pressi di Los Angeles.

L'uomo è stato arrestato appena sceso dall'aereo e rilasciato su cauzione di trenta mila dollari. La compagnia aerea Southwest Airlines ha aperto un'inchiesta sull'accaduto.

A PAGINA 16

**Brancoli:
«Ora le regole
per Tangentopoli»**



ANGELO MELONE
A PAGINA 2

**Il pm Salvi:
«Quegli skin
pentiti...»**



NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 8



CHE TEMPO FA

Pasquale o' candidato

ERO AMICO di Piperno, di Scalzone. Quella si era gente di sinistra. Adesso credo che i politici non servano più: servono gli imprenditori come Berlusconi e per questo mi candido con Alleanza nazionale». Così il regista Pasquale Squitieri, intervistato da Latella del *Corriere della sera*, ha saputo ricondurre la crisi italiana nell'ambito che meglio le compete: quello drammaturgico. Con Squitieri non siamo più ad Alberto Sordi, maschera di un opportunismo piccolo borghese che tenta pur sempre di mediare tra pancia e decoro. Siamo a Pappagone, alla commedia dell'arte, a Plauto e Terenzio, e «appriamo finalmente a una schiettezza da sottoscala, da sorriso che ciancia allegramente tra mestoli e strolinacci. Il logos si fa ventriloquo: sono le trippe che parlano direttamente, è lo stomaco che applaude o fischia, e finalmente si lacera l'esile velo di ipocrisia che regge la conversazione ai piani superiori. Chillo? nu puzzone. Chillo? nu babbà! L'intervista di Pasqua», da questo punto di vista, è fortemente penalizzata dalla sua stesura giornalistica. Mancano l'odor di sugo, le colorite imprecazioni, la manata sul culo della cuoca. Nonostante la povertà di mezzi, ci si diverte lo stesso. [MICHELE SERRA]



**TRA
CRONACA
E STORIA
11 grandi
giornalisti
raccontano
il nostro
tempo**

L'Unità

**Sabato
5 marzo
con l'Unità
Rodolfo
Brancoli
In nome
della lobby**